



“Ravvivate la fraternità, sentitevi nel nome della Madonnina amici fedeli, fratelli generosi in tutti i vostri atti e in tutta la vostra vita,, (IL PADRE)

LA PAGINA DEGLI EX-ALLIEVI

Cronaca dell'Opera - dal Quatiere Corea - Livorno

Campane e Corrispondenza

Posta dalla casa

Carissimi, vi volevo informare di alcune cose. Penso che vi faccia piacere sapere quello che accade nella vostra casa di una volta.

Abbiamo ricevuto la visita di S. Eminenza il Cardinale Cicognani, Segretario di Stato di S. Santità venuto a Firenze per riconsegnare il monogramma d'oro dono del Papa, che ha voluto onorare la fede del poeta fiorentino; ha celebrato domenica mattina la S. Messa dinanzi a una rappresentanza di figlioli, di amici, di ex.

Nel discorso che attendiamo di pubblicare vi ha espressamente ricordato con parole che dicevano tutto il suo affetto e la sua stima per don Giulio e la grande paterna benevolenza per la famiglia dell'Opera. Ci ha lasciato incoraggiati e confortati.

Molti di voi lo ricorderanno nelle sue varie visite a Rifredi. Durante i lunghi anni di permanenza a Whashington non ha mai mancato di essere presente con il suo aiuto nei momenti più difficili, insieme a suo fratello Card. Gaetano Cicognani. Penso che il Padre abbia goduto di questa visita da cui ci ripromettiamo non pochi frutti spirituali.

Nel pomeriggio della stessa domenica il Vescovo di Pelotas (Brasile) Mons. Zattera, che ha fondato 22 anni fa nella sua diocesi un'opera simile alla nostra. Ha voluto visitare Rifredi, rimanendo ammirato soprattutto dalla quantità delle macchine a disposizione dei ragazzi per la loro istruzione. Ci ha parlato delle condizioni veramente positive in cui si trovano certe zone del suo paese, della mancanza di una classe dirigente.

Non vi nascondo che ci siamo sentiti in pò in colpa per il nostro «superfluo» in rapporto alle condizioni di vita descritte da Mons. Zattera. Non è possibile mandare i torni perchè non saprebbero ancora usarli i suoi ragazzi. Abbiamo pensato allora di ospitare qualche giovane brasiliano che volesse diventare un tecnico o che volesse frequentare l'Università.

Se la Provvidenza manderà a positiva conclusione la cosa sarebbe bello che gli ex facessero da padrini a questi giovani brasiliani e li aiutassero ad ambientarsi più rapidamente possibile.

Sono ritornato a Sotto il Monte con don Nello, don Riccardo e Patrizio Massaro, pittore di sicuro avvenire attualmente in cerca di una sistemazione a Milano per frequentare l'ultimo anno dell'Accademia di Brera. C'ero già stato con don Nesi; ritornandoci la commozione be-

nefica che effonde Papa Giovanni, i buoni scimenti che suscita si sono come rafforzati e mi hanno suggerito di invitarvi ad andare tutti in pellegrinaggio nella prossima primavera, il 25 aprile ad esempio.

Se l'idea vi piace, come mi auguro e prego che sia, scrivete la vostra adesione. Ci potremo trovare a Sotto il Monte con P. Turoldo e con una sorpresa che potrebbe preparare don Nesi. Vi potrebbero convenire facilmente gli ex impiantisti nel Nord. E l'aria di festa e di famiglia credete è tanto vicino a quello del Padre.

Si avvicina il Natale. Non si usa più come una volta trascor-
rerlo nelle case dell'Opera. E' bene, è male, non lo so. Comun-
que non si usa più. C'è sempre
qualcuno però che *deve* rimane-
re. Chi di voi si prenota per
riceverlo quel giorno nella sua
famiglia?

Liete notizie. La famiglia dei nipotini si allarga: è nata Paola Verrucchi, Elena Sereni, Massimiliano Salerno, Remo Zagari. Non occorre dire il bacio di benedizione che si stampa su questi nati alla grazia da parte dei sacerdoti dell'Opera.

Massimiliano e Remo sono nati in Svizzera, a Faido (cantone Ticino). Quando siamo andati a trovarli erano già cristiani, ma la visita è stata tanto utile lo stesso, per l'affetto e anche per la fede impegnata negli angoli custodi.

Pensate che su la via del ritorno Don Luigi guidava la multipla a novanta con un nebulione da far spavento. Ma questo è nulla. Pare, anche, che si sia lievemente addormentato sfiorando la protezione stradale e sfidando quella del cielo. Il bello è che l'unico ad accorgersi di tutto ciò è stato il Franco Tinacci il quale stava sveglio con un occhio solo perchè l'altro si è danneggiato per un infortunio sul lavoro.

Figlioli, credete agli angoli custodi! Vi abbraccio insieme a tutti i preti dell'Opera.

don Carlo

Pensiamo che sia bene — ora che, dopo la solenne consacrazione le campane sono salite sul nuovo campanile della Chiesa parrocchiale — dare agli ex allievi ed ai lettori del Focolare, che hanno partecipato, un resoconto della raccolta promossa per dedicare una delle quattro campane al Padre.

Fino ad oggi si è messo insieme la somma di L. 678.350 e ci pare che sia già molto. Hanno partecipato alla raccolta 258 ex allievi. La spesa prevista per la fusione, l'installazione e la elettrificazione della campana è un pò meno di 800.000 lire.

Quindi siamo giunti quasi alla somma necessaria.

La notte di Natale si scioglierà il doppio delle quattro campane. Forse si riuscirà anche a dire la Messa nella nuova Chiesa, se saranno finiti in tempo gli affissi per chiuderla. Alla nostra gente piace molto l'idea del campanile e delle campane: è una voce amica del popolo; qualcosa che ricorda la voce stessa di Dio.

La campana dedicata a Don Facibeni, quella dedicata a Paola Giovanni, quella dedicata a coloro che passano alla vita eterna (qui c'è nell'intenzione il pensiero al carissimo Nicola Pistelli, a cui la nostra Chiesa deve tanto), quella che ricorda la liberazione della patria: sono quattro richiami che portano nell'anima motivi toccanti di affetto, di impegno e di speranza. La campana del Padre porterà ogni di l'incoraggiamento di tutti i nostri figlioli, cioè l'incoraggiamento più desiderato.

Si è cercato di ringraziare i nostri ex uno per uno; ma questa lettera ripete il nostro grazie e l'invito a venirci a trovare.

Ma agli ex chiediamo un'altra cosa, di tutt'altro genere, ma sempre significativa ed atta a sviluppare ancora la loro attenzione per l'attività popolare che l'Opera vive nel Quartiere Corea a Livorno.

Abbiamo al nostro Dopuscuola oltre 300 alunni, divisi in nove sezioni, dalla prima elementare alle classi superiori.

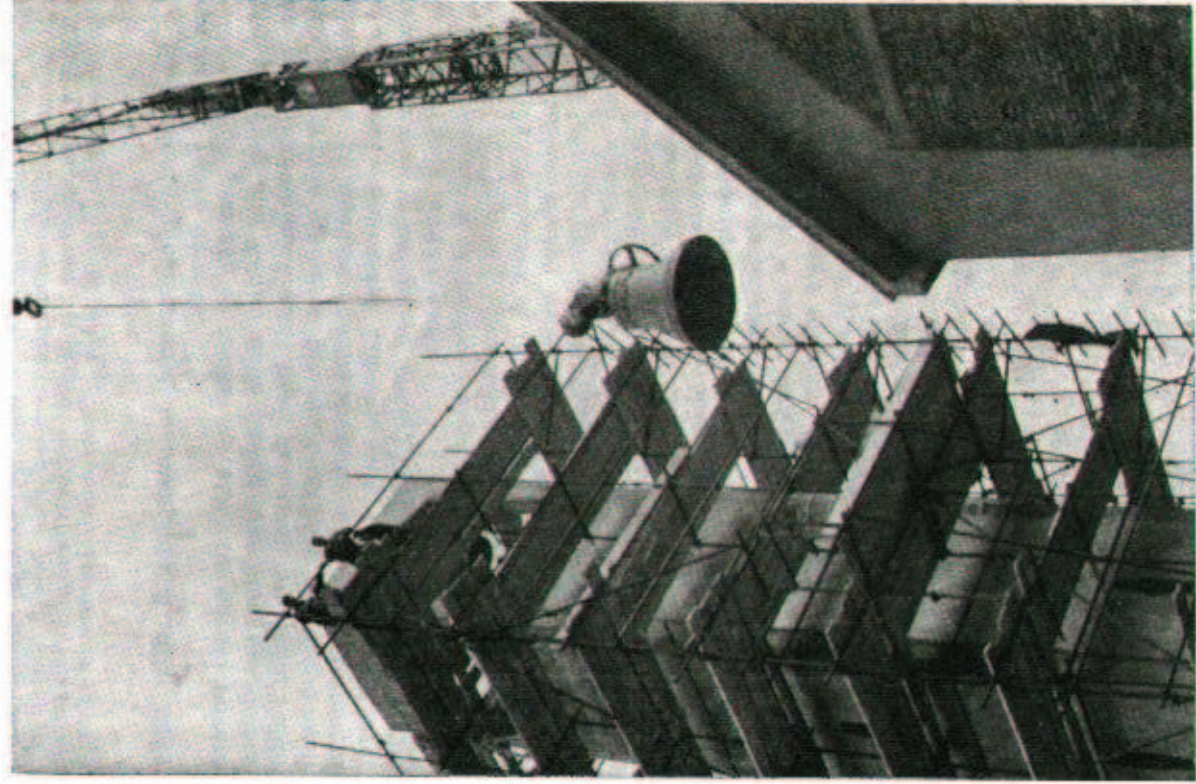
E' un'impresa notevole, svolta a servizio della scuola pubblica. C'è da notare poi che c'è anche la Scuola Materna con più di cento alunni e la Casa degli studenti universitari dell'Opera con dodici giovani, impegnati altresì nelle sezioni superiori del Dopuscuola.

Ora nell'ambito delle attività specifiche del Dopuscuola c'è la corrispondenza dei nostri alunni con alunni di pari classi di altre città.

Per questo chiediamo a tutti gli ex che sono babbi di interessarsi per porre in corrispon-

denza i loro figlioli e le loro figliole (dalla prima elementare al liceo) con gli alunni e le alunne del Dopuscuola. E' una esperienza già avviata del resto e dà risultati ottimi. Per la prima volta basta scrivere a noi dicendoci l'indirizzo e la classe frequentata; si trova subito il corrispondente o la corrispondente.

d. Alfredo Nesi
d. Piero Paciscopi



E' SCOMPARSO IL « MAESTRO » ALINARI

Il 14 dicembre improvvisamente è morto Redentore Alinari. Da moltissimi anni dirigeva il laboratorio di falegnameria dell'Opera. Ne diamo notizia particolarmente agli ex allievi che lo hanno conosciuto, stimato, amato. Un uomo semplice, impegnato. Certi aspetti un po' rudi del carattere, scomparivano quando si prendeva a braccetto nelle pause di lavoro e, lungo i viali della Opera, ci si faceva narrare gli episodi della sua vita sempre battagliera, alimentata da un grande desiderio di giustizia, da un sincero amore per i deboli, per i poveri. Nel cassetto della sua scrivania, poche cose che gli erano care: qualche foto con i ragazzi, il Padre. Anni di dedizione all'Opera che non si dimenticano facilmente. Per questo la sua morte ci addolora e ci trova uniti tutti nella preghiera del suffragio.